



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 16 Febbraio 2015



CONTRATTO DEI BANCARI

Abi e sindacati
tornano al tavolo

Cristina Casadei > pagina 10

Credito. Dopo lo sciopero, il 20 febbraio le banche convocano le otto sigle: il tavolo, con Unisin, sarà per la prima volta unitario

Bancari, riparte la trattativa

Previsto un calendario serrato con altri tre incontri fino alla metà di marzo

Cristina Casadei

Il 20 febbraio, a Roma, Abi incontrerà i sindacati per riprendere le trattative sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di 309 mila bancari. La decisione è arrivata alla fine del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro del 10 febbraio. L'incontro avverrà subito dopo l'esecutivo del 18 febbraio: un momento in cui si perfezionerà la linea anche alla luce delle ultime evoluzioni che hanno interessato il settore.

Di nuovo c'è che i tavoli non saranno più due, con sollievo di qualcuno che ha sempre considerato una inutile dispersione di energie i doppi incontri. La convocazione partita da Palazzo Altieri è unica: Fabi, Fiba, Fisac, **UILCA**, Dircredito, Sinfub, Ugl credito siederanno al tavolo insieme all'Unisin con cui hanno convocato e organizzato lo sciopero del 30 gennaio a cui ha aderito oltre il 90% dei bancari e che ha costretto le banche a chiudere il 95% degli sportelli. Finisce così la storia dei due tavoli che ha caratterizzato gli ultimi anni dei negoziati in Abi. Buon segno, vorrà dire che le energie sa-

ranno tutte concentrate in un unico negoziato con tutti i sindacati schierati insieme. E con l'auspicio che questo contratto si possa rinnovare. Nei piani, presentati o in fase di presentazione, alcuni istituti hanno già considerato anche gli oneri del contratto, tenendo conto della sola previsione inflattiva. Questo fa immaginare che al-

LE REAZIONI

Sileoni (Fabi): serve un confronto leale ma in Abi c'è chi fa politica; Romani (Fiba): via le pregiudiziali; Megale (Fisac): vedremo gli sviluppi

meno le banche stiano mettendo in conto che ci sarà un rinnovo del contratto. Sostenibilità però dovrà essere la parola d'ordine. E di questo il sindacato dovrà in qualche modo tenere conto.

La prima convocazione arriverà per il 20 febbraio, ma in Abi c'è già un calendario serrato che prevede, oltre a quello del prossimo venerdì, altri tre incontri, di qui al-

la metà di marzo. «La riapertura della trattativa è un fatto positivo, ma ci aspettiamo che venga svolto un confronto leale e approfondito su numeri non taroccati, che tengano conto del recupero dell'inflazione», dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. «Non ci sono piaciuti alcuni atteggiamenti di certi esponenti dei gruppi bancari, che, all'interno del Comitato sindacale di Abi, nella riunione del 10 febbraio hanno continuato a esasperare i toni. Non ci spaventa né la possibilità di andare dal Governo né il ricatto della disapplicazione del contratto nazionale, che renderebbe il settore una jungla. Sappiamo chi sono i killer della contrattazione nazionale e chi, all'interno di Abi, rema contro per far saltare tutto. In Abi c'è chi è più interessato a fare politica che a difendere le banche che rappresenta».

Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil, considera la convocazione «un primo risultato, frutto della grande riuscita della mobilitazione e dello sciopero del 30 gennaio. Ora ci attendiamo che il 20 Abi si presenti supe-

randole pregiudiziali di interventi su scatti e Tfr che avevano determinato la rottura precedente, dichiarando l'esplicita volontà di rinnovare il contratto entro il 31 marzo. In ogni caso, a chine i gruppi immagina di ostacolare, complicare per evitare il decollo di una vera trattativa sappia che sta commettendo un errore madornale. Vedremo dagli sviluppi del 20 e sulla base di quanto emergerà valuteremo come proseguire». Giulio Romani, segretario generale della Fiba, è molto cauto e parte dal presupposto che «i sindacati vanno in Abi per verificare se siano state rimosse le pregiudiziali che hanno causato la rottura. Dopo di che se non ci saranno più potremo fare una trattativa e ci confronteremo nel merito sui temi». Per il segretario generale della **UILCA**, Massimo Masi, «è un buon segnale per una fattiva ripresa delle trattative dopo la rottura di fine novembre 2014 e dopo il riuscitissimo sciopero».

Il grado di responsabilità dimostrato dal sindacato, in questi anni difficili e di crisi, dovrà essere ora ripetuto da Abi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abi

Riparte la trattativa
sul contratto bancari

Riparte la trattativa per il rinnovo del contratto di bancari. Il Casl, l'organismo dell'Abi presieduto da Alessandro Profumo, ha convocato i sindacati di categoria per venerdì prossimo 20 febbraio. «È un buon segnale» commentano i rappresentanti dei lavoratori. La ripresa delle trattative arriva dopo la rottura del tavolo a novembre scorso e lo sciopero del 30 gennaio che bloccò il 90% degli sportelli bancari. «L'importanza di questa ripresa deve però coincidere con il ritiro da parte di Abi delle pregiudiziali su calcolo Tfr e blocco degli scatti di anzianità che hanno causato la rottura delle trattative nel mese di novembre» avverte il segretario generale **Uilca, Massimo Masi**. Ad auspicare «un confronto leale e approfondito su numeri non taroccati, che tengano conto del recupero dell'inflazione» è il segretario generale Fabi, Lando Maria Sileoni. Per Agostino Megale, numero uno Fisac Cgil, «adesso è indispensabile che Abi espliciti la volontà di confermare e rinnovare il contratto entro il 31 marzo». Il 18 febbraio si riunirà a Milano il comitato esecutivo dell'Abi, che potrà fornire ai banchieri l'occasione per fare l'ultimo punto sulla situazione prima della ripresa del negoziato.



Bancari, riparte il tavolo sul contratto: convocazione per il 20 febbraio

Nuovo tentativo di avvicinamento dopo lo sciopero nazionale dei lavoratori del settore del 30 gennaio. La Fabi: "Bene così, ora confronto leale". Uilca: "L'Abi ritiri le pregiudiziali". Fisac: "Compensare effetti negativi del Jobs act"

13 febbraio 2015



Alessandro Profumo

MILANO - Riparte la trattativa tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo del contratto di lavoro. Il presidente del Casl, Alessandro Profumo, delegato alla trattativa con i sindacati, ha sondato le disponibilità e ha inviato una convocazione ufficiale ai rappresentanti dei lavoratori per un incontro che si terrà a Roma il 20 febbraio. Le parti tornerebbero così al tavolo per la prima volta dopo [lo sciopero nazionale dei lavoratori del settore](#) dello scorso 30 gennaio.

Nel giorno dello sciopero, che aveva visto un'ampia partecipazione dei lavoratori e aveva portato in piazza anche i segretari confederali, i sindacati di categoria si erano dati tempo fino a metà febbraio per attendere un segnale da parte dell'Abi ed erano già pronti a riunirsi il 23 febbraio per valutare nuove iniziative di protesta. L'attesa è che l'incontro con Profumo serva a far ripartire il dialogo e sia l'occasione per mettere a punto un nuovo calendario di riunioni, nonostante i tempi siano stretti. L'accordo dovrà essere trovato prima della fine di marzo perchè da aprile scatterà la disapplicazione del contratto nazionale, già disdetto a dicembre.

"La riapertura della trattativa è un fatto positivo, ma ci aspettiamo che venga svolto un confronto leale e approfondito su numeri non taroccati, che tengano conto del recupero dell'inflazione", commenta Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. "E' un buon segnale per una fattiva ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei bancari dopo la rottura di fine novembre 2014 e dopo il riuscitissimo sciopero, accompagnato da tantissime manifestazioni, dello scorso 30 gennaio", fa eco il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**. Per Agostino Megale, della Fisac "adesso è indispensabile che Abi espliciti la volontà di confermare e rinnovare il contratto entro il 31 marzo misurandosi con le priorità della nostra piattaforma anche aggiornate sulla base della necessità di ridurre le disegualianze con i giovani, oltre che garantire l'attuale tutela a tutti gli occupati del settore di fronte ad eventuali effetti negativi del Jobs act".

Banche: Uilca; convocazione Abi su ccnl buon segnale, basta pregiudiziali

13 febbraio - 17:00 MILANO (MF-DJ)--La convocazione da parte di Abi per il prossimo 20 febbraio e' "un buon segnale per una fattiva ripresa delle trattative per il rinnovo del Ccnl, dopo la rottura di fine novembre 2014, e dopo il riuscitissimo sciopero, accompagnato da tantissime manifestazioni, dello scorso 30 gennaio". Lo dichiara il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, in una nota, nella quale sottolinea che "l'importanza di questa ripresa deve pero' coincidere con il ritiro da parte di Abi delle pregiudiziali su calcolo Tfr e blocco degli scatti di anzianita' che hanno causato la rottura delle trattative nel mese di novembre". Secondo il leader sindacale, "e' evidente che oltre a questo bisognera' stabilire un fitto calendario di incontri per consentire una adeguata continuita' alla trattativa, se davvero si vuole arrivare ad un serio percorso contrattuale". A proposito dei rumors provenienti da qualche importante banca tifosa della disapplicazione del Contratto Nazionale, Masi ribadisce che quest'ultimo "ha una propria validita' oltre che giuridica anche politica, ma se qualcuno vorra' trasformare una normale trattativa in una diatriba legale, non ci tireremo indietro nemmeno davanti a questa triste eventualita'". "In questa fase - prosegue Masi - occorrono meno urlatori e piu' pensatori, se davvero si vuole fare fronte comune per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Il grado di responsabilita' dimostrato dal sindacato, in questi anni difficili e di crisi, dovra' essere ora ripetuto da Abi e da tutte le banche che compongono la delegazione trattante dell'Associazione delle banche", conclude. com/fch (fine) MF-DJ NEWS 1317:00 feb 2015

Banche: Uilca, bene convocazione contratto ma Abi ritiri le pregiudiziali



"La convocazione da parte di Abi per il prossimo 20 febbraio è un buon segnale per una fattiva ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei bancari dopo la rottura di fine novembre 2014 e dopo il riuscitissimo sciopero, accompagnato da tantissime manifestazioni, dello scorso 30 gennaio". Così il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, secondo il quale "l'importanza di questa ripresa deve però coincidere con il ritiro da parte di Abi delle pregiudiziali su calcolo Tfr e blocco degli scatti di anzianità che hanno causato la rottura delle trattative nel mese di novembre. E' evidente che oltre a questo bisognerà stabilire un fitto calendario di incontri per consentire una adeguata continuità alla trattativa, se davvero si vuole arrivare ad un serio percorso contrattuale".

A proposito dei rumors provenienti da qualche importante banca tifosa della disapplicazione del contratto nazionale, il leader Uilca ribadisce che quest'ultimo "ha una propria validità oltre che giuridica anche politica, ma se qualcuno vorrà trasformare una normale trattativa in una diatriba legale, non ci tireremo indietro nemmeno davanti a questa triste eventualità. In questa fase", aggiunge Masi, "occorrono meno urlatori e più pensatori, se davvero si vuole fare fronte comune per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Il grado di responsabilità dimostrato dal sindacato, in questi anni difficili e di crisi, dovrà essere ora ripetuto da Abi e da tutte le banche che compongono la delegazione trattante dell'Associazione delle banche", conclude.

BANCHE: UILCA, BENE CONVOCAZIONE CONTRATTO, MA ABI RITIRI LE PREGIUDIZIALI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 feb - "La convocazione da parte di Abi per il prossimo 20 febbraio e' un buon segnale per una fattiva ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei bancari dopo la rottura di fine novembre 2014 e dopo il riuscitissimo sciopero, accompagnato da tantissime manifestazioni, dello scorso 30 gennaio". Così il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, secondo il quale "l'importanza di questa ripresa deve però coincidere con il ritiro da parte di Abi delle pregiudiziali su calcolo Tfr e blocco degli scatti di anzianità che hanno causato la rottura delle trattative nel mese di novembre. E' evidente - aggiunge - che oltre a questo bisognerà stabilire un fitto calendario di incontri per consentire una adeguata continuità alla trattativa, se davvero si vuole arrivare ad un serio percorso contrattuale".

A proposito dei rumors provenienti da qualche importante banca tifosa della disapplicazione del contratto nazionale, il leader Uilca ribadisce che quest'ultimo "ha una propria validità oltre che giuridica anche politica, ma se qualcuno vorrà trasformare una normale trattativa in una diatriba legale, non ci tireremo indietro nemmeno davanti a questa triste eventualità". In questa fase - aggiunge Masi - occorrono meno urlatori e più pensatori, se davvero si vuole fare fronte comune per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Il grado di responsabilità dimostrato dal sindacato, in questi anni difficili e di crisi, dovrà essere ora ripetuto da Abi e da tutte le banche che compongono la delegazione trattante dell'Associazione delle banche", conclude.

com-red

(RADIOCOR) 13-02-15 16:13:12 (0395) 5 NNNN